



PROGETTO PRLIMINARE DEL COMPLESSO DELLA BIBLIOTECA UMANISTICA IN PIAZZA BRUNELLESCHI A FIRENZE

DECRETO DI AFFIDAMENTO Repertorio n° 834/2014 Protocollo 22638 del 21/03/2014

A - RELAZIONE ILLUSTRATIVA

- R.U.P. : Arch. Gianni Lachina

- Progetto : BRESCHISTUDIO Associati (prof. arch.Alberto Breschi e arch.Claudia Giannoni)

Collaboratori : Dott.arch. Michele Argiolas, Dott.arch.Niccolò Bassilichi, Dott.arch. Gianluca Chiostri

-Consulenti: Strutture: ing. Andrea Borghini

Impianti meccanici: ing. Andrea Marzullo

Impianti elettrici: ing. Nicola Martinuzzi

A - RELAZIONE ILLUSTRATIVA

A.1 - I contenuti della Biblioteca Brunelleschi (Giulia Maraviglia, Dirigente del Sistema Bibliotecario di Ateneo)

A.2 - La consistenza del patrimonio librario della Biblioteca Umanistica – (Floriana Tagliabue, Direttore Biblioteca Umanistica)

A.3 - La consistenza del patrimonio librario di Architettura - (Maria Luisa Masetti, Direttore Biblioteca Architettura)

A.4 - L'architettura della Biblioteca Brunelleschi (BRESCHISTUDIO associati)

A.5 - Piazza Brunelleschi: un'area strategica per la città

A.6 - Individuazione dei macrolotti funzionali e descrizione degli interventi

A.7 - progetto funzionale con l'indicazione dei nuovi settori e tabelle di confronto

A.8 - Concept progettuale di una sala di lettura con gli arredi

A.9 - Concept progettuale della copertura del Chiostro Grande

A.10 - Concept progettuale del nuovo progetto ex palazzina Costruzioni (ristrutturazione e nuova edificazione)

**A-1 I contenuti della Biblioteca Brunelleschi
(Giulia Maraviglia, Dirigente del Sistema Bibliotecario di Ateneo)**

I CONTENUTI DELLA BIBLIOTECA BRUNELLESCHI

Nel contesto urbano fiorentino il plesso Brunelleschi, composto dall'antico convento di Santa Maria degli Angioli e dall'edificio "Fagnoni", versa attualmente in condizioni di evidente degrado sia dal punto di vista strutturale che di habitat sociale. Ne consegue una situazione di particolare emergenza, che è di ostacolo alle funzioni educative storicamente svolte dall'Università di Firenze in quella sede ad opera della Facoltà di Lettere e della Biblioteca Umanistica.

Il recente trasferimento della Scuola di Studi Umanistici (ex Facoltà di Lettere) in altri locali permette finalmente l'attuazione del progetto strategico, formulato dall'Ateneo già nel 2005, di destinare l'intero plesso Brunelleschi ad uso esclusivo di biblioteca, occasione di riqualificazione anche per l'area circostante.

L'importanza della Biblioteca Umanistica è palese, la ricchezza del suo patrimonio bibliografico è unica nel contesto nazionale. Potremmo spingerci a rivendicarne un ruolo significativo persino a livello internazionale grazie ai suoi 1.500.000 volumi specializzati nelle materie umanistiche, tra i quali un'ampia sezione dedicata al patrimonio storico dal XVI al XVIII secolo, nonché in particolare alla storia intellettuale della città di Firenze dal periodo risorgimentale ad oggi grazie a lasciti, anche autografi, di personaggi illustri. Nella nuova struttura, divenuta nelle intenzioni progettuali già avviate la "Biblioteca Brunelleschi", denominazione simbolica, impegnativa e di per sé evocativa, dovranno trovare collocazione tutte le collezioni librerie e documentali dell'Ateneo fiorentino che testimoniano la storia e lo sviluppo delle discipline umanistiche.

La stragrande maggioranza del patrimonio librario della Biblioteca Umanistica è già collocata nel plesso Brunelleschi (ca. 1.165.400 volumi, di cui ca. 60.000 nel fondo antico). Il progetto "Biblioteca Brunelleschi" permetterà di riunire in questa sede anche i fondi librari di:

- 1) Filosofia - in via Bolognese 52 (ca. 13.600 volumi)
- 2) Geografia e Nordamericana - in via San Gallo 10 (ca. 98.200 volumi, di cui ca. 2.000 nel fondo antico)
- 3) Storia dell'Arte - in via della Pergola 56 (ca. 26.000 volumi, di cui ca. 600 nel fondo antico).

Alla riunificazione delle collezioni della Biblioteca Umanistica si aggiungerà anche la ricollocazione in questa sede dell'attuale Biblioteca di Architettura situata nella bella palazzina di San Clemente in via Micheli 2. Si tratta di ca. 150.000 volumi derivati dalla somma del patrimonio bibliografico della struttura centrale e di quello giacente nelle sedi dei dipartimenti dell'area precedenti l'attuazione della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 meglio conosciuta come riforma Gelmini (Scienza delle costruzioni, Tecnologie dell'Architettura e Design, Progettazione, Urbanistica).

Le discipline umanistiche articolate in aree e microaree tematiche (filosofia, linguistica, italianistica, orientalistica, archeologia, biblioteconomia, medioevo e rinascimento, paleografia, storia, geografia, storia dell'arte e dello spettacolo, estese alla componente artistico-architettonica per citarne alcune) troveranno dunque piena copertura documentale in una struttura bibliotecaria che si configurerà nel contesto urbano come un polo educativo di eccellenza, come tale aperto alla città, complementare alle istituzioni culturali che caratterizzano questa zona del centro cittadino, punto di riferimento, accoglienza e custodia della memoria di Firenze e soprattutto polo bibliotecario di altissimo valore per gli studi nel settore.

Una biblioteca dunque non solo a servizio della didattica e della ricerca dell'Università ma a servizio della comunità degli studiosi, articolata in aree di accesso e di consultazione, luogo di ritrovo e di aggregazione dove le migliori e più moderne tecnologie per la ricerca, la consultazione e la restituzione dei testi affiancheranno l'inestimabile offerta documentale.

Una struttura che, se opportunamente ripensata e valorizzata, l'Università può mettere a disposizione della città facendone il volano per la riqualificazione dell'area urbana.

dott.ssa Giulia Maraviglia
Dirigente del Sistema Bibliotecario di Ateneo

**A-2 La consistenza del patrimonio librario della Biblioteca Umanistica
(Floriana Tagliabue, Direttore Biblioteca Umanistica)**

LA BIBLIOTECA UMANISTICA

La Biblioteca Umanistica dell'Università degli Studi di Firenze è una delle più importanti biblioteche del settore, di singolare valore non solo nel territorio nazionale ma nel più vasto orizzonte europeo, sia per qualità che per quantità delle sue raccolte. Anche in una città come Firenze, ricca di istituzioni bibliotecarie di straordinario rilievo e prestigio, è in grado di svolgere un ruolo di primo piano e di costituire un punto di riferimento. La collezione è stimata in oltre un milione e mezzo di volumi (1.566.755 al 31.12.2013): di particolare rilievo appare l'ingente patrimonio storico, costituito da numerosi e preziosi fondi bibliografici ricchi di rare edizioni a stampa del XVI, XVII e XVIII secolo, spesso costituiti da intere biblioteche private di studiosi -molti dei quali docenti della facoltà e prima della Sezione di filosofia e filologia dell'Istituto di Studi Superiori- di autori e, più in generale, di illustri personaggi dell'800 e del '900, raccolte integrate da materiale archivistico come diari, appunti di studio, testi manoscritti: Comparetti, Villari, D'Ancona, Palazzeschi, Papini, Borgese tra i nomi più significativi. Grazie anche alla presenza di un ricco archivio istituzionale risalente alla fondazione dell'Istituto di studi superiori, coevo allo Stato italiano, la biblioteca è in grado di qualificarsi come struttura di eccellenza per lo studio della storia intellettuale e artistica di Firenze tra Ottocento e Novecento, ma accanto ad autografi di Ungaretti ed inediti di Campana essa offre agli studiosi preziosi incunaboli, come le Ephemerides di Regiomontanus, o manoscritti afgani del 600 o fustelle paleografiche malesi.

Questa importante eredità culturale è stata nel corso del tempo incrementata dal patrimonio moderno, selezionato ed aggiornato con acquisizioni mirate, ma anche con nuove significative donazioni, perché è ancora vitale la tradizione di lasciti da parte dei docenti come di rappresentanti della cultura, anche di paesi stranieri. Collezione, è opportuno ricordare, particolarmente vitale, visto il basso livello di obsolescenza delle pubblicazioni umanistiche, che anzi spesso acquistano valore col tempo, caratterizzata da una peculiare ampiezza dello spettro di discipline rappresentate, che si concilia però con una stretta interrelazione tra i vari campi di indagine, che traggono perciò massimo beneficio dalla concentrazione in un'unica sede. L'offerta informativa è oggi ulteriormente arricchita dalle numerose risorse elettroniche specialistiche, costituite da banche dati, periodici elettronici, collezioni di e-books.

Nella sede centrale della Biblioteca Umanistica in piazza Brunelleschi, è oggi conservata la maggior parte del patrimonio bibliografico dell'area: oltre all'imponente collezione di Lettere, è stata qui trasferita oltre metà della collezione ex- Magistero, affine a livello tematico, cui si intende aggiungere le collezioni sempre fortemente correlate conservate nelle attuali sedi di Storia dell'Arte, Geografia, Nordamericana, Filosofia al Pellegrino, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della biblioteca, recuperare e razionalizzare gli spazi negli edifici di provenienza di queste raccolte, ma anche e soprattutto migliorare il servizio per gli utenti.

L'eccellenza della Biblioteca e la sua vocazione a costituire un soggetto di rilievo per la cultura fiorentina ed un punto di riferimento per la comunità intellettuale non

solo italiana è stata a lungo compromessa dalla sua collocazione fisica nel plesso di piazza Brunelleschi senza soluzione di continuità con la facoltà, i dipartimenti e le aule per la didattica, in spazi che si sono rivelati di dimensioni nettamente inadeguate: a fine 2012, solo il 5% del deposito librario offriva ancora possibilità di crescita per la collezione. Da qui è derivata l'urgenza di dare avvio a un progetto che destini l'intero plesso a biblioteca e offra soluzioni innovative finalmente adeguate sul piano funzionale ed estetico.

Attualmente sono compressi nella sede di piazza Brunelleschi 23.100 ml di collezione, sommando ai 16.000 ml del pozzo librario le attuali sale di consultazione e alcuni depositi secondari, mentre 3.870 sono i ml di collezione ospitati nelle sedi di Geografia, Nordamericana, Storia dell'arte e Filosofia, al netto del materiale speciale, come le carte geografiche, il cui ingombro viene calcolato in altro modo. La crescita annuale prevista, basandosi sul trend degli ultimi anni, è di 300 ml.

dott.ssa Floriana Tagliabue
Direttrice Biblioteca Umanistica

**A-3 La consistenza del patrimonio librario di Architettura
(Maria Luisa Masetti, Direttore Biblioteca Architettura)**

ARCHITETTURA

Con l'istituzione del corso di laurea in architettura nel 1936 inizia a formarsi la raccolta originaria della biblioteca alla quale si aggiunge il materiale proveniente dalla biblioteca della preesistente Scuola superiore di architettura. La biblioteca è stata quasi completamente distrutta nell'alluvione del 1966 e la crescita e lo sviluppo della collezione è molto recente e databile alla fine degli anni '60 con il trasferimento nella sede in Palazzo San Clemente.

La Biblioteca per dimensione e ricchezza della collezione è fra le più importanti d'Italia e rappresenta un punto di riferimento per lo studio dell'architettura in tutta la Toscana.

A partire dal nucleo originario di testi classici, la biblioteca ha arricchito le proprie raccolte con opere di storia e critica dell'architettura, storia della città e del territorio, tecnologie costruttive, architettura di interni, design e moda, oltre ad una sezione particolarmente ricca che documenta l'arte contemporanea. È dotata di una buona collezione delle fonti sull'architettura che è andata a costituirsi nel tempo anche con la ricerca sul mercato antiquario e dedica particolare cura all'accrescimento della collezione relativamente al settore delle monografie di architetti, alle tipologie edilizie, al design e allo studio della città.

Il fondo storico rispetta l'attenta politica di acquisizione che la biblioteca ha sempre seguito rispetto ai due temi principali riguardanti le fonti della disciplina, e la letteratura artistica locale: trattati, repertori dell'architettura antica e moderna, guide storiche e descrittive su Firenze.

Dal 2010 al 2013 la biblioteca ha acquisito tutti i fondi librari degli ex Dipartimenti che hanno contribuito alla crescita della collezione monografica ad uno sviluppo di alcuni settori disciplinari quali il disegno e il rilievo, l'architettura di interni e il design, la sociologia urbana, la tecnologia, l'ingegneria strutturale, e lo studio dei materiali e oltre ad un fondo antico sulla storia della scienza e sulla tecnica delle costruzioni con libri risalenti ai secoli XVIII e XIX.

La biblioteca può vantare una vasta raccolta di periodici italiani e stranieri nel settore dell'architettura, dell'urbanistica e del design: con circa 2000 titoli di periodici di cui più di 400 in abbonamento. La biblioteca, anche grazie alla sottoscrizione di abbonamenti a banche dati Full-text garantisce l'accesso a 848 titoli di periodici.

Possiede inoltre per donazione 16 fondi archivistici di notevole interesse per lo studio delle arti decorative e dell'architettura del Novecento.

Fondo Lando Bartoli (1914-2002). Costituito da 1083 tavole relative a 104 progetti.

Fondo Roberto Berardi (1937-2008). La parte documentaria è costituita da alcuni elaborati grafici di progetti, diversi album contenenti materiale fotografico (stampe e diapositive), appunti e materiale di studio specifico sull'architettura e l'urbanistica, nonché materiale didattico e lavori degli studenti. Il fondo comprende anche una nutrita serie di scritti di carattere letterario, fra cui numerosi scritti autografi. La biblioteca è costituita da circa 700 volumi, con un nutrito settore riguardante l'architettura e l'arte dell'Africa settentrionale e il Medio Oriente.

Fondo Alfredo D'Arbela (1898-1977). Composto da documenti (circa 120 pezzi) di varia tipologia: libri sull'elettrificazione delle ferrovie, estratti di riviste specializzate del settore, documenti di lavoro, opuscoli di vario tipo, materiale iconografico, lettere, documentazione dell'attività di D'Arbela come membro della UIC, l'Union International des chemins de fer.

Fondo Gianfranco Di Pietro (1935). Donato nel 2013 è composto da 205 faldoni comprendenti materiale preparatorio relativo all'attività professionale e 65 tubi contenenti gli elaborati grafici.

Fondo Enrico Dante Fantappiè (1859-1951). Si tratta di 29 pezzi che testimoniano l'attività professionale di Fantappiè a Firenze e dintorni.

Fondo Italo Gamberini (1907-1990). La sezione del fondo da noi posseduto (tutto l'archivio è conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze) è stato donato nel 1992 dalla figlia Donatella Gamberini e riguarda in particolare l'attività didattica di I. G.

Fondo Giorgio Giuseppe Gori (1906-1969). Composto da materiali relativi all'attività professionale e didattica degli anni 1932-1969. Tutto il materiale è conservato in 147 faldoni e in 67 album.

Fondo Lazlo Kovacs (1901-1976). composto da elaborati grafici relativi all'attività professionale.

Fondo Pierluigi Nervi (1891-1979). Costituito solo da materiale iconografico: circa 5000 tra negativi e lastre fotografiche di vari formati.

Fondo Roberto Papini (1883-1957). Un fondo molto articolato composto da materiale di varia tipologia: fascicoli di documenti (carteggi, testi di conferenze, documentazione relativa a concorsi di architettura, appunti di viaggio, materiale didattico, materiale preparatorio alle pubblicazioni, etc.); una sezione iconografica che contiene fotografie, cartoline, diapositive su vetro e lastre fotografiche; ritagli di giornale; manoscritti; bibliografie; lavori di studenti e un fondo di materiale bibliografico.

Fondo Marcello Piacentini (1881-1960). Si compone delle carte relative all'attività professionale accademica e pubblicistica (lettere, fotografie, disegni, ecc.) per un arco temporale dal 1903 al 1960 e da una serie di schizzi di piccolo formato.

Fondo Giuseppe Poggi (1811-1901). Composto da 907 pezzi che documentano i lavori edilizi per privati.

Fondo Francesco Rodolico (1905-1988). Contiene un'interessantissima serie di negativi e stampe fotografiche di soggetti architettonici, naturalistici e paesaggistici.

Fondo Luigi Vagnetti (1915-1980). Costituito da carteggi e dal materiale grafico relativo all'attività progettuale dell'architetto oltre ad una parte della sua biblioteca.

Fondo Enzo Vannucci (1912-1982). Contiene materiale relativo all'attività professionale dell'architetto (anni 1950-1982) con notizie molto interessanti sulle collaborazioni con Giovanni Michelucci, Pierluigi Spadolini e con Raffaello Fagnoni.

Fondo Scuola superiore di Architettura. Comprende documenti amministrativi e didattici della Regia scuola di Architettura, risalenti agli anni Trenta, poco prima della fondazione della Facoltà (1936). Da riordinare.

PATRIMONIO	
numero di volumi	250.000
numero testate di periodici possedute	2000
numero testate di periodici correnti	438
Numero VHS, DVD e CD-ROM:	5500
numero banche dati	23
Tesi di laurea	Dal 1966-
N. fondi Archivi di architettura	16

A-4 L'architettura della biblioteca Brunelleschi (Breschistudio associati)

L'ARCHITETTURA DELLA BIBLIOTECA BRUNELLESCHI

In una città come Firenze ogni progetto di riconversione o recupero si inquadra in un processo continuo e incessante di modificazioni, completamenti, ampliamenti o riduzioni che conferiscono all'architettura lo spessore della sua storia e al contesto il significato profondo del suo 'genius'.

Sono questi progetti di 'completamento' che hanno per obiettivo la ricerca di spazi continuamente rinnovati che esprimano la vita nel suo divenire.

Sono infine progetti di 'metamorfosi' che si pongono come parte integrante di un processo di trasformazione urbana e assumono le caratteristiche di un progetto di 'riconversione permanente'.

In quest'ottica si colloca la nuova biblioteca umanistica e diviene, per la specificità e ricchezza delle collezioni, un punto di riferimento nei confronti dell'Ateneo fiorentino, della città intera e infine dell'ambito europeo e non solo.

La nuova Biblioteca completa la metamorfosi del convento che viene ad assumere una precisa connotazione di struttura urbana integrata composta da parti architettoniche che ne rilevano la complessità e lo spessore storico, che evoca molti piani di significato e una complessa plurifocalità ed esprime la difficile unità dell'inclusione piuttosto che la facile unità dell'esclusione.

Le parti che la compongono sono:

A - Il complesso progettato dall'arch. Raffaello Fagnoni negli anni '60, sede dell'attuale biblioteca e di strutture didattiche della Facoltà di Lettere e Filosofia.

B - Il nucleo centrale dell'antico complesso di S. Maria degli Angioli concentrato attorno ai due chiostri, ex sede della Facoltà di Architettura.

C - La ristrutturazione della palazzina dell'ex Dipartimento di Costruzioni che si affaccia su piazza Brunelleschi e che rappresenterà la cerniera visibile della nuova Biblioteca nei confronti della città.

D - La copertura del chiostro grande dell'ex-Convento che per la particolarità dello spazio rappresenta l'espressione innovativa e coerente della contemporaneità.

Descrizione funzionale

Nel concetto e nel metodo della riqualificazione urbana e del disegno della città come perenne "ritrattamento della materia esistente", un possibile progetto di intervento nell'area deve fondarsi come si è visto sul riconoscimento del valore unitario e sistemico della nuova biblioteca umanistica con la nuova piazza.

La modalità di tale intervento va conseguentemente configurata come attenta coniugazione tra mantenimento ed eventuale incremento della funzione specialistica, magari precisata e articolata per tipologia e valenza, e valorizzazione od innesto di ulteriori funzioni complesse a scala urbana, quali parcheggi interrati, spazi per incontri e manifestazioni, bookshop e locali di ristoro.

I concetti fondamentali da cui sono derivate le scelte di progetto sono i seguenti:

La nuova Biblioteca viene ampliata e diventa un 'sistema integrato' che comprende più attività, suddivise in gruppi funzionali e distinti:

- Gruppo A - oltre all'imponente collezione di Lettere, è stata qui trasferita oltre metà della collezione ex- Magistero, affine a livello tematico e Filosofia al Pellegrino, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della biblioteca, recuperare e razionalizzare gli spazi negli edifici di provenienza di queste raccolte, ma anche e soprattutto migliorare il servizio per gli utenti;

- Gruppo B - A piano terra tutto il nucleo della Direzione con spazi accessori utilizzabili per conferenze e convegni e al piano primo la sezione del MedioEvo e Rinascimento sul chiostro dei morti e le collezioni attualmente conservate nelle attuali sedi di Storia dell'Arte e Geografia, fortemente correlate con Architettura;

- Gruppo C- tutte le sezioni di Architettura che potranno usufruire di un ingresso autonomo e di un nuovo e più capiente pozzo librario interrato;

- Gruppo D - tutte le sezioni dell'area metropolitana fiorentina per approfondire la lettura e la conoscenza del territorio, dell'arte, della storia, del folclore, dei paesaggi e dei centri urbani dell'area metropolitana fiorentina;

Criteri di intervento per i MACROLOTTI funzionali

Per ciascuna delle parti che compongono il sistema e per la proposta di ampliamento viene indicata la tipologia d'intervento prevista.

A - RISTRUTTURAZIONE INTERNA DELL'EDIFICIO DI FAGNONI

B - RESTAURO EX CONVENTO S. MARIA DEGLI ANGIOLI

C - RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI P.ZA BRUNELLESCHI
(O SOULUZIONE CON DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE)

D- NUOVA COPERTURA DEL CORTILE GRANDE.

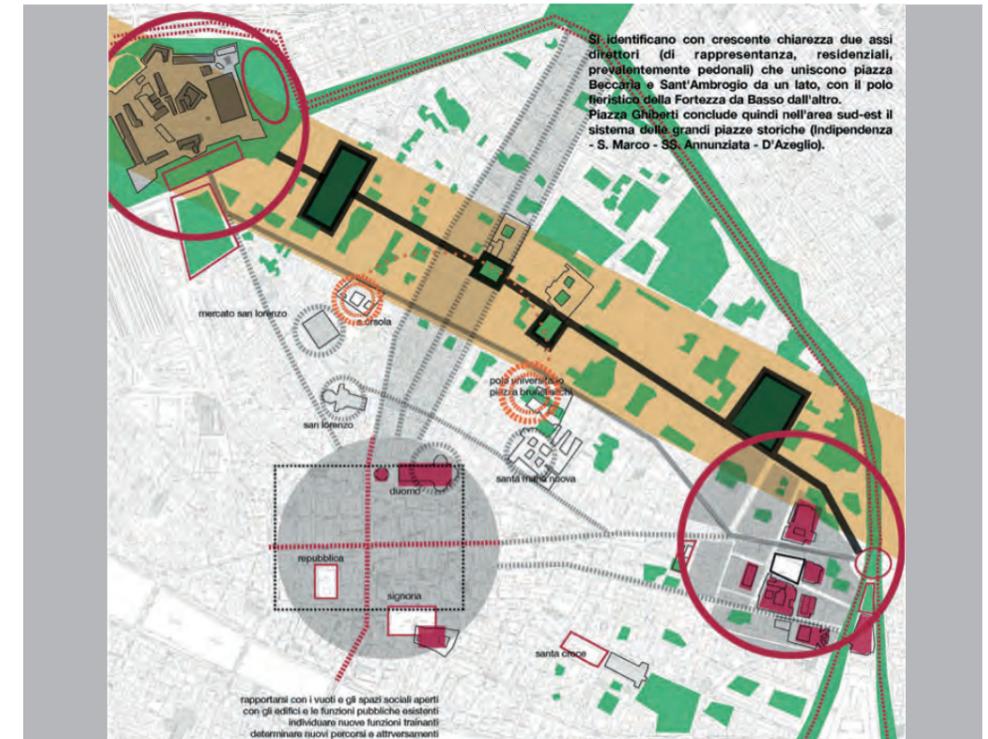
L'intervento sull'intero complesso prevede la necessità di realizzare alcune opere con maggiore priorità secondo le necessità indicate dalla committenza.

Sono pertanto stati individuati dei microlotti di intervento:

A.1 Rifacimento Aula B livello +2
A.2 Pozzo librario livelli 0, -1 e -2 .
A.3 Filosofia livello +6
A.4 Nucleo libri rari livello +2

B.1 Recupero aula Quadrilatero livello +2
B.2 Locali Bar-Ristoro livello 0

A-5 Piazza Brunelleschi: un'area strategica per la città



Planimetria degli assi direttori e delle piazze storiche

LOCALIZZAZIONE DI PIAZZA BRUNELLESCHI IN RAPPORTO ALLA CITTÀ

Piazza Brunelleschi si trova in una posizione strategica all'interno del centro storico di Firenze: l'asse viario su cui si trova, costituito da via degli Alfani-via dei Pilastri, mette in comunicazione i due stremi della città, da piazza Ghiberti (situata a sud-est) con il polo universitario della Facoltà di Architettura, alla Fortezza da Basso (nord-ovest) luogo di grande importanza, spazio fieristico di grandi dimensioni che ospita abitualmente importanti mostre ed eventi.

Si trova inoltre nelle immediate vicinanze di quello che è considerato il "cuore" del centro storico e cioè la parte più antica, racchiusa all'interno della prima cerchia di mura.



Planimetria sintetica delle polarità presenti nell'area

Polarità presenti nell'area

La planimetria rappresenta un quadro esauriente di presenze culturali, costituito non solo dalle sedi universitarie (Piazza Brunelleschi, S. Teresa, S. Verdiana) e dai principali musei (S. Marco, SS. Annunziata), ma anche da strutture urbane a carattere primario quali i due mercati ottocenteschi di S. Lorenzo e S. Ambrogio, il teatro della Pergola, l'ospedale di Santa Maria Nuova e infine, alle sue estremità, altre d'importanza internazionale, quali il Centro Congressi di Villa Vittoria, il Palazzo degli Affari e il polo espositivo della Fortezza da Basso con i suoi 100.000 mq. espositivi di cui più della metà coperti.

Si ricorda inoltre il più recente complesso delle Murate, ormai avviato a divenire il polo fiorentino dell'innovazione artistica, il cui progetto di riqualificazione, ora già in parte recuperato come edilizia residenziale pubblica, si completerà nell'immediato futuro con un caffè letterario, botteghe creative e spazi destinati all'attivazione di laboratori permanenti di produzione artistica.



Planimetria generale del sistema delle sedi universitarie e delle biblioteche

Il sistema delle sedi universitarie e delle biblioteche

Le università e le biblioteche di impronta umanistica sono particolarmente concentrate in questa parte del centro storico. Tra le facoltà più importanti troviamo le sedi didattiche, i Dipartimenti e le numerose biblioteche specialistiche delle Facoltà di Lettere e Architettura, che si aggiungono al "Kunsthistorisches institut in Florenz", la biblioteca Marucelliana, il Conservatorio statale, il Rettorato e il Centro Linguistico di Ateneo, la biblioteca delle Oblate.



Planimetria del sistema dei musei

Il sistema dei Musei

Oltre a quelli più noti di San Marco, dell'Accademia e del museo Archeologico, si evidenziano luoghi meno frequentati, ma proprio per questo più interessanti quali il cenacolo di Santa Apollonia o il chiostro dello Scalzo, il cenacolo del Fuligno o l'Opificio delle pietre dure e i musei universitari di Storia Naturale, Botanica, Paleontologia, Etnologia e Mineralogia, o il museo MUDI agli Innocenti di piazza SS. Annunziata e il museo di Arte e Storia ebraica.



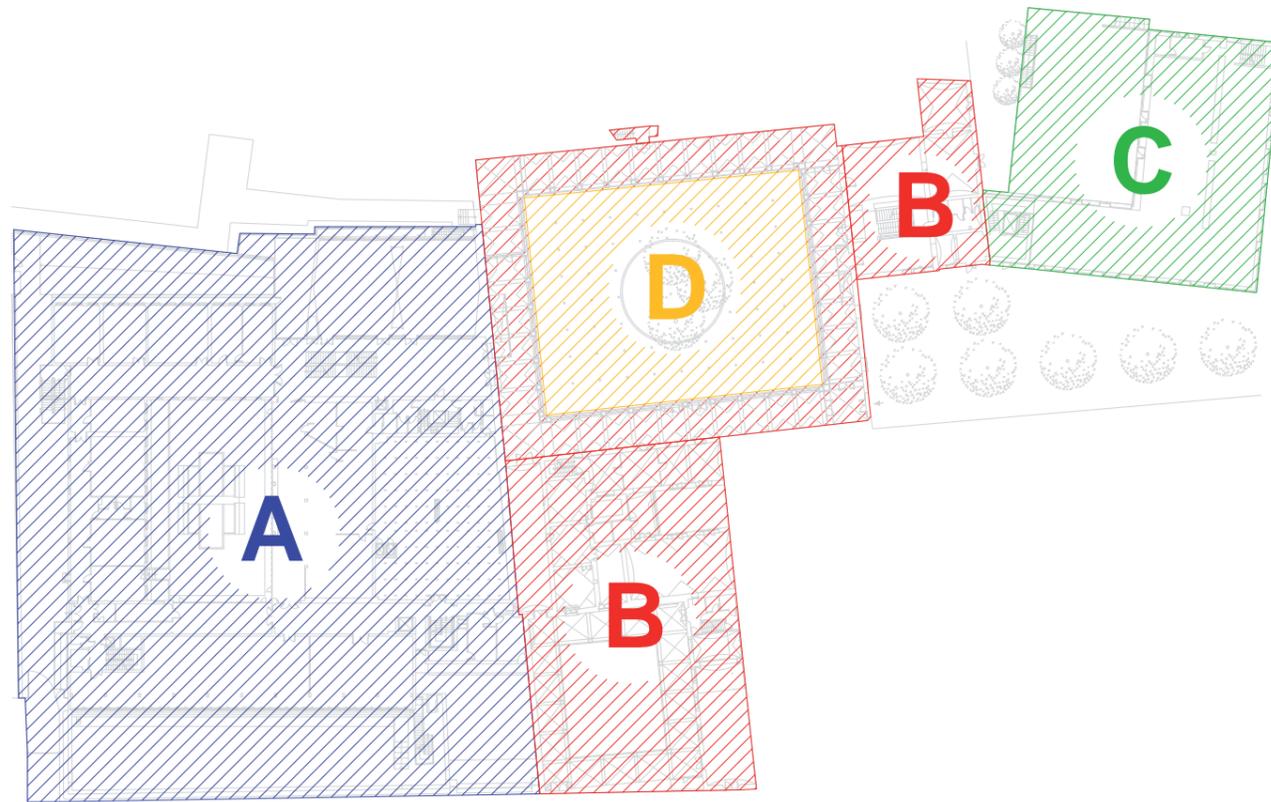
Planimetria del sistema delle piazze, delle corti, e degli slarghi

Il sistema delle piazze, delle corti, e degli slarghi.

Il sistema delle due grandi piazze alberate ottocentesche interne ai viali (piazza Indipendenza e piazza d'Azeglio) esaltano la simmetria dell'impianto urbanistico e hanno un collegamento viario diretto con il sistema costituito da piazza San Marco e piazza Santissima Annunziata.

Il sistema costituito dai chiostri e dei cortili di Santa Maria Nuova, dei dipartimenti delle facoltà di lettere e della biblioteca umanistica, della piazza Brunelleschi.

A-6 Individuazione dei macrolotti funzionali e descrizione degli interventi



A - BIBLIOTECA FAGNONI

Oltre all'imponente collezione di Lettere, è stata qui trasferita oltre metà della collezione ex-Magistero, affine a livello tematico e Filosofia (ca. 13.600 volumi) e Geografia e Nordamericana - (ca. 98.200 volumi, di cui ca. 2.000 nel fondo antico), con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della biblioteca, recuperare e razionalizzare gli spazi negli edifici di provenienza di queste raccolte, ma anche e soprattutto migliorare il servizio per gli utenti. L'importanza della Biblioteca Umanistica è palese, la ricchezza del suo patrimonio bibliografico è unica nel contesto nazionale. Potremmo spingerci a rivendicarne un ruolo significativo persino a livello internazionale grazie ai suoi 1.500.000 volumi specializzati nelle materie umanistiche, tra i quali un'ampia sezione dedicata al patrimonio storico dal XVI al XVIII secolo, nonché in particolare alla storia intellettuale della città di Firenze dal periodo risorgimentale ad oggi grazie a lasciti, anche autografi, di personaggi illustri. Nella nuova struttura, divenuta nelle intenzioni progettuali già avviate la "Biblioteca Brunelleschi", denominazione simbolica, impegnativa e di per sé evocativa, dovranno trovare collocazione tutte le collezioni librarie e documentali dell'Ateneo fiorentino che testimoniano la storia e lo sviluppo delle discipline umanistiche. Le principali novità in questo settore sono:

- La suddivisione del pozzo librario in 3 compartimenti autonomi.
- La creazione di una sezione dedicata ai "libri rari" e dotata dei più sofisticati sistemi di conservazione.
- La ristrutturazione dei collegamenti verticali per ottimizzare il sistema distributivo.
- Collegamenti diretti con l'area "ex architettura" al 2° livello che permettono di collegare tutto il piano senza interruzioni.
- Una più razionale distribuzione dei settori con ampio margine per le acquisizioni future e la loro caratterizzazione estetica con nuove finiture e arredi.
- L'intervento si configura come 'ristrutturazione leggera' senza modifiche sostanziali dell'assetto edilizio complessivo, con modesti interventi di adeguamento funzionale che riguardano soprattutto la liberazione di pannellature e di elementi di arredo, ma un sostanziale rifacimento d'immagine per nuovi pavimenti, rivestimenti e controsoffittature. Le principali trasformazioni riguardano la razionalizzazione delle sale di lettura differenziandole per argomenti di carattere specialistico, il miglioramento dei collegamenti verticali con nuovi ascensori e soprattutto il rifacimento completo degli impianti tecnologici e idrosanitari per una più razionale distribuzione e risparmio energetico che comprende anche la sostituzione di tutti gli infissi e, ove sia possibile, la messa in opera di coibenti termici adeguati.

B - RESTAURO EX CONVENTO S. MARIA DEGLI ANGIOLI (EX-FACOLTA' ARCHITETTURA)

Accoglierà al piano terra tutto il nucleo della Direzione con spazi accessori utilizzabili per conferenze e convegni e al piano primo la sezione del MedioEvo e Rinascimento sul chiostro dei morti e le collezioni attualmente conservate nelle attuali sedi di Storia dell'Arte (ca. 26.000 volumi, di cui ca. 600 nel fondo antico). Fortemente correlate con Architettura. Le principali novità in questo settore sono:

- Il sistema di distribuzione sotto il porticato che può accogliere anche sezioni diverse quali ad es. la Fondazione Eleison.
- La creazione di un'area attrezzata per bar-ristoro.
- Spazi per esposizioni temporanee.
- Un'area per la Direzione dotata oltre che di uffici anche di una sala conferenze, spazi per seminari e per la didattica.
- Il trasferimento della Biblioteca toscana Crocetti con accesso autonomo da via degli Alfani.
- L'edificio, sottoposto a vincolo della L. 1089/39, richiede un attento e delicato intervento di restauro finalizzato al recupero integrale delle parti ancora originarie del convento.
- Anche in questo caso gli interventi più significativi riguardano la razionalizzazione delle sale di lettura differenziandole per argomenti di carattere specialistico, il miglioramento dei collegamenti verticali con nuovi ascensori e soprattutto il rifacimento completo degli impianti tecnologici e idrosanitari per una più razionale distribuzione e risparmio energetico che comprende anche la sostituzione di tutti gli infissi e, ove sia possibile, la messa in opera di coibenti termici adeguati.

C - EX-SEDE COSTRUZIONI

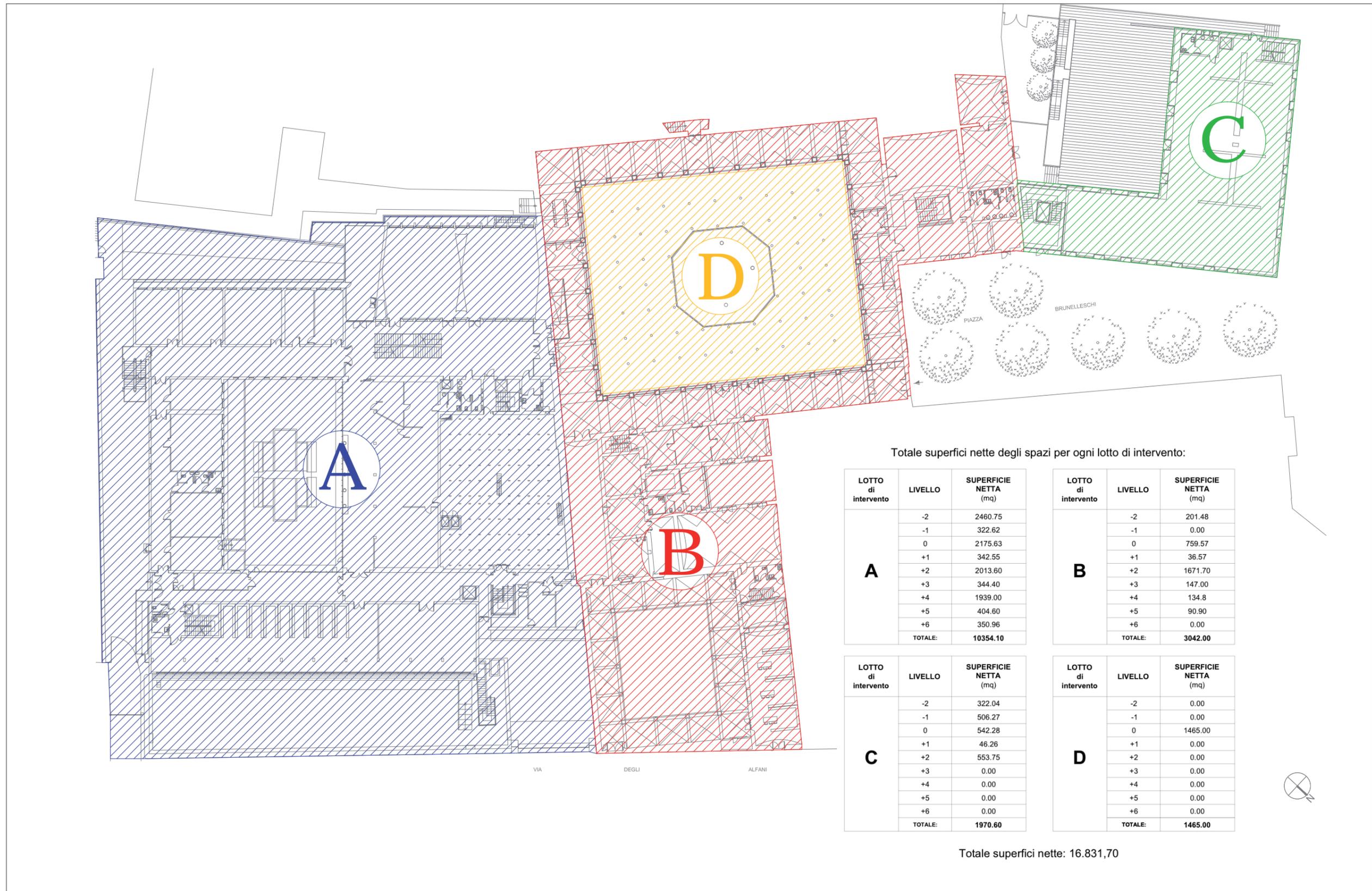
Alla riunificazione delle collezioni della Biblioteca Umanistica si aggiungerà anche la ricollocazione in questa sede dell'attuale Biblioteca di Architettura situata nella bella palazzina di San Clemente in via Micheli 2. Si tratta di ca. 150.000 volumi derivati dalla somma del patrimonio bibliografico della struttura centrale e di quello giacente nelle sedi dei dipartimenti dell'area precedenti l'attuazione della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 meglio conosciuta come riforma Gelmini (Scienza delle costruzioni, Tecnologie dell'Architettura e Design, Progettazione, Urbanistica).

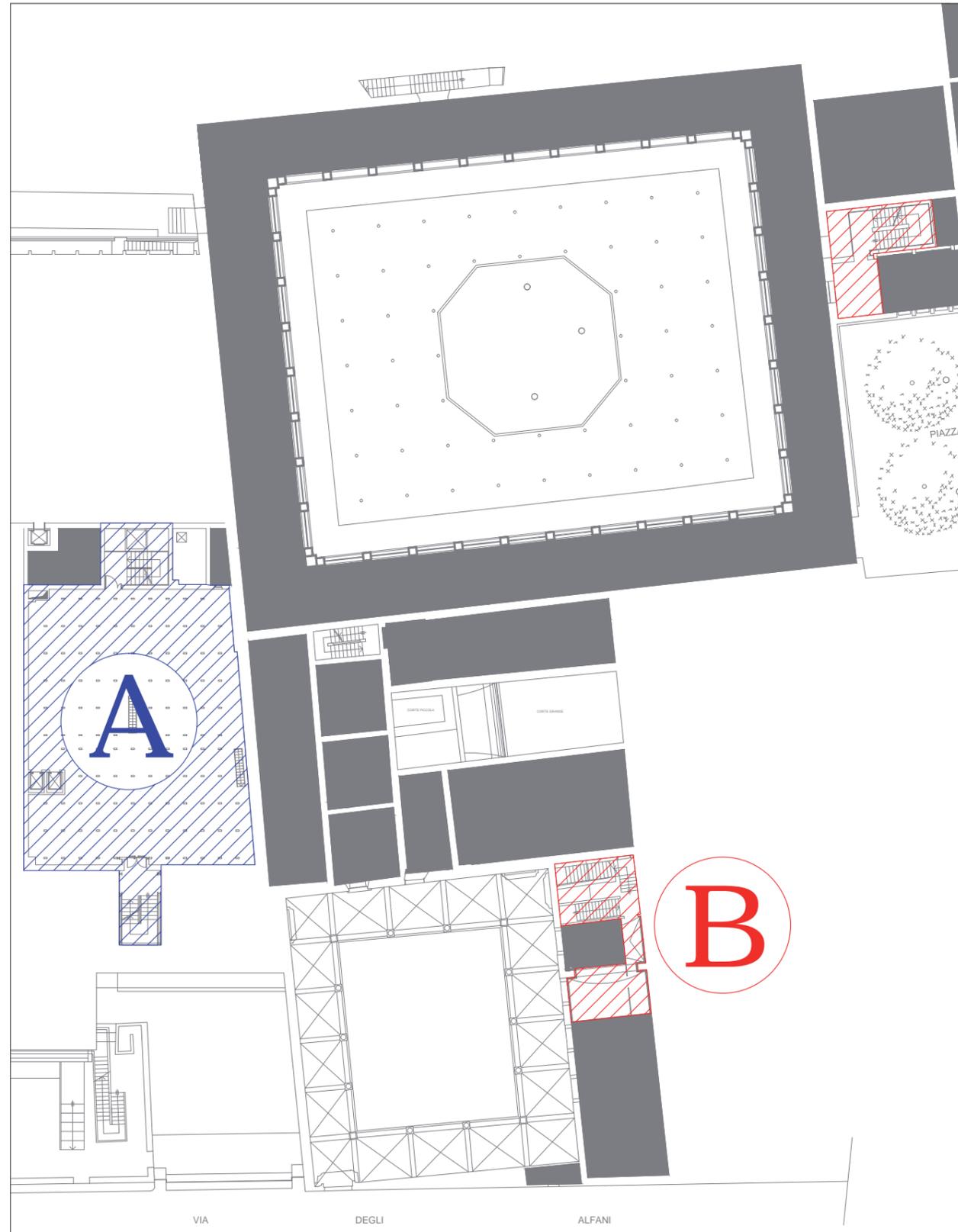
- Trattandosi di un edificio degli anni 60/70, senza alcun particolare pregio architettonico può essere sottoposto ad un rifacimento integrale lasciando invariate le murature principali e ovviamente la volumetria e la sagoma fuori terra.
- L'intervento si configura come 'ristrutturazione PESANTE' che prevede un sostanziale rifacimento d'immagine sia all'interno che all'esterno per nuovi materiali, pavimentazioni, rivestimenti e controsoffittature. Le principali trasformazioni riguardano la razionalizzazione delle sale di lettura differenziandole per argomenti di carattere specialistico, il miglioramento dei collegamenti verticali con nuovi ascensori e scale soprattutto il rifacimento completo degli impianti tecnologici e idrosanitari per una più razionale distribuzione e risparmio energetico che comprende anche la sostituzione di tutti gli infissi e, ove sia possibile, la messa in opera di coibenti termici adeguati.
- Nel cortile adiacente è previsto la formazione di un archivio interrato su due livelli opportunamente collegato alla parte fuori terra e, in copertura, attrezzato per aree di sosta e ristoro essendo adiacente al bar.
- Per questo edificio è stato formulato una ipotesi alternativa nel caso venga accolta da parte della Soprintendenza la rimozione del vincolo.
- In questo caso è previsto un nuovo edificio studiato in relazione al contesto ambientale per una più coerente integrazione con l'esistente.

D - COPERTURA DELCHIOSTRO GRANDE

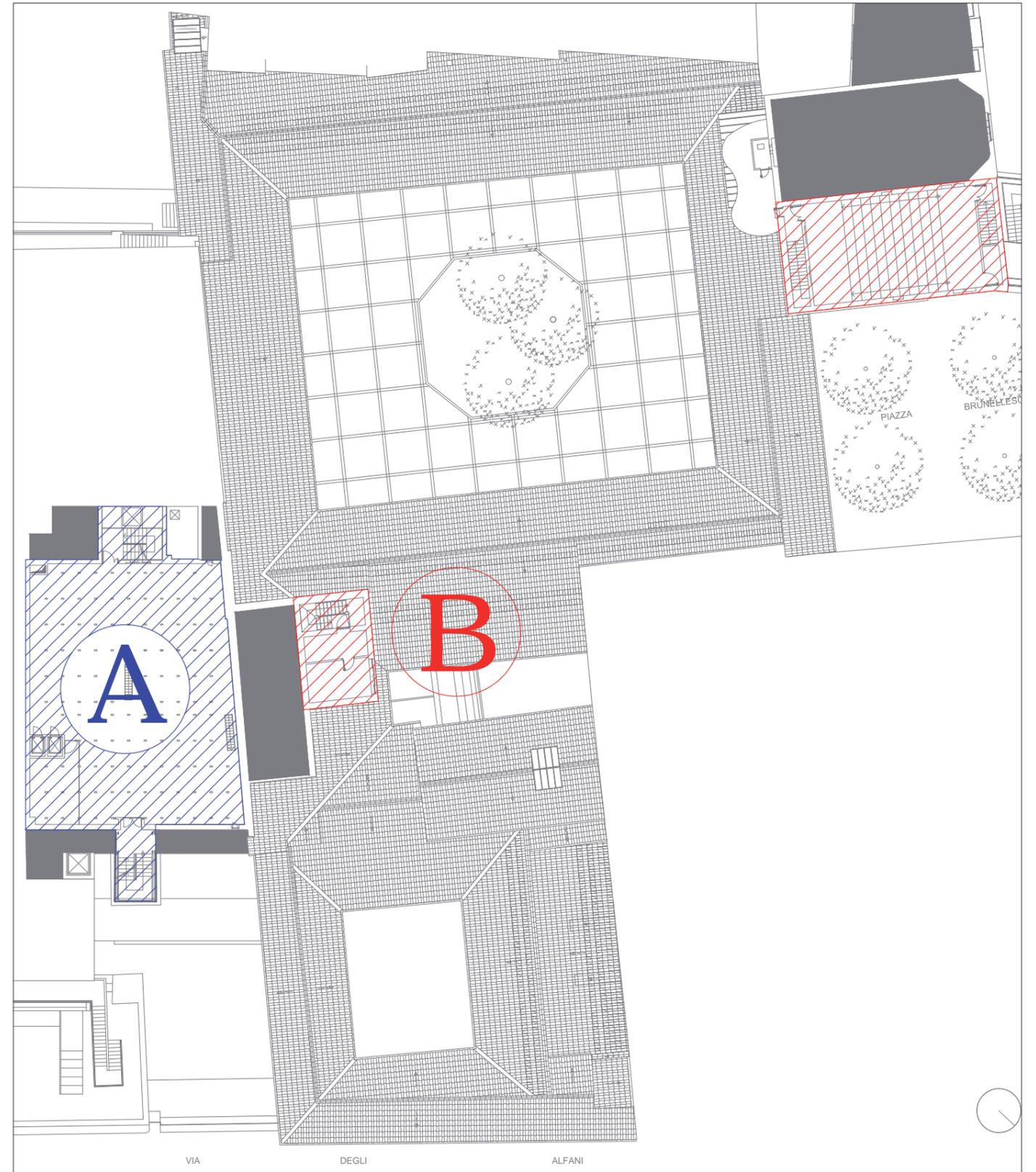
Accoglierà tutte le sezioni dell'area metropolitana fiorentina per approfondire la lettura e la conoscenza del territorio, dell'arte, della storia, del folclore, dei paesaggi e dei centri urbani dell'area metropolitana fiorentina .

- Una nuova sala di studio/lettura di circa mq 700 destinata all'identità metropolitana fiorentina è ricavata con la copertura parziale del giardino del grande cortile dell'ex convento, alla quota del piano 1°. La zona centrale si manterrà scoperta per salvaguardare i grandi alberi esistenti.
- Questo intervento da attuarsi con una tecnologia innovativa per quanto attiene alla copertura vetrata e al sistema di abbattimento dell'irraggiamento solare permetterà inoltre il pieno utilizzo del porticato esistente che avrà una funzione distributiva con un bancone di accoglienza e di informazione, aree di sosta e armadietti di servizio per gli studenti.

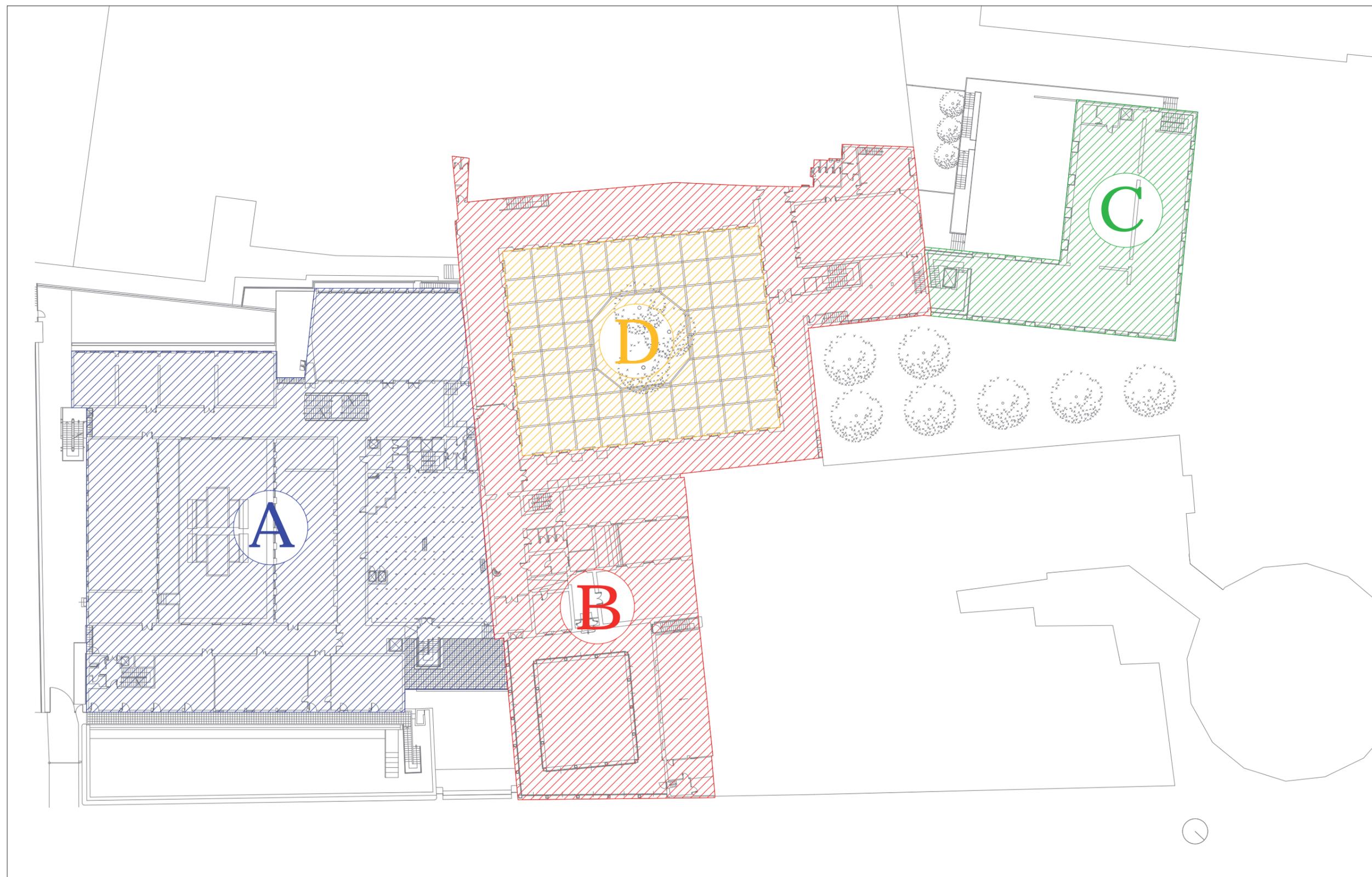




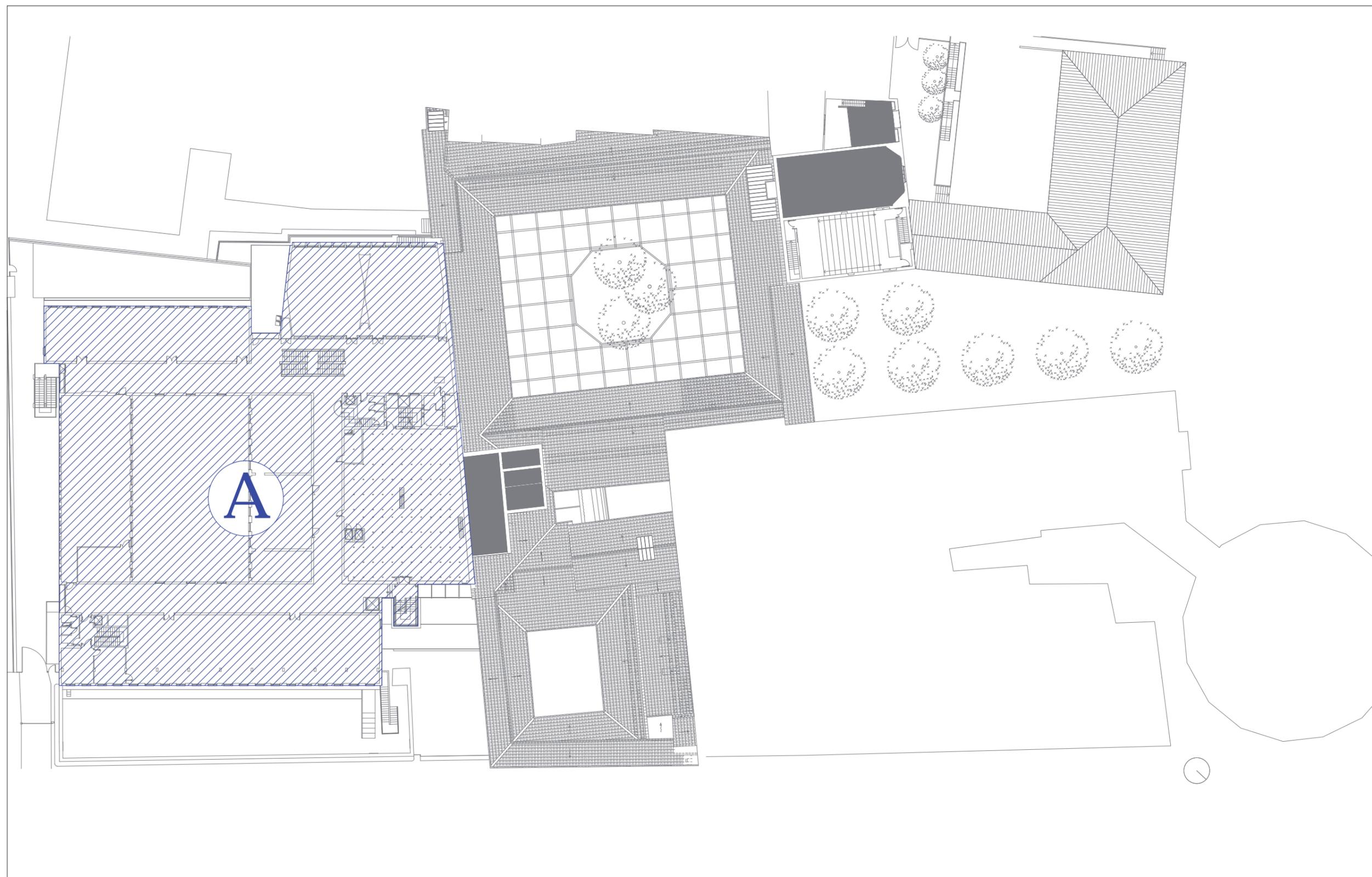
LIVELLO +1



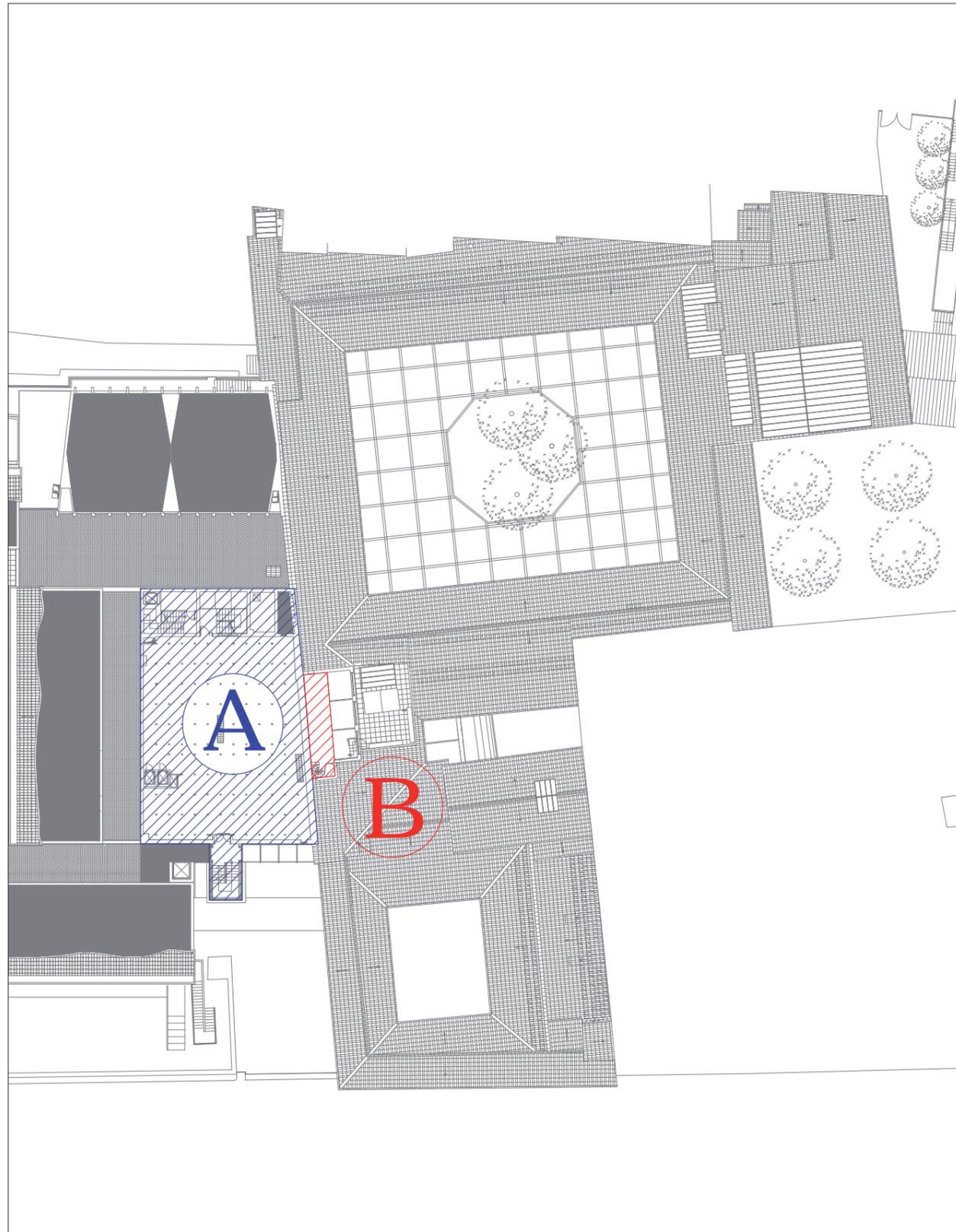
LIVELLO +3



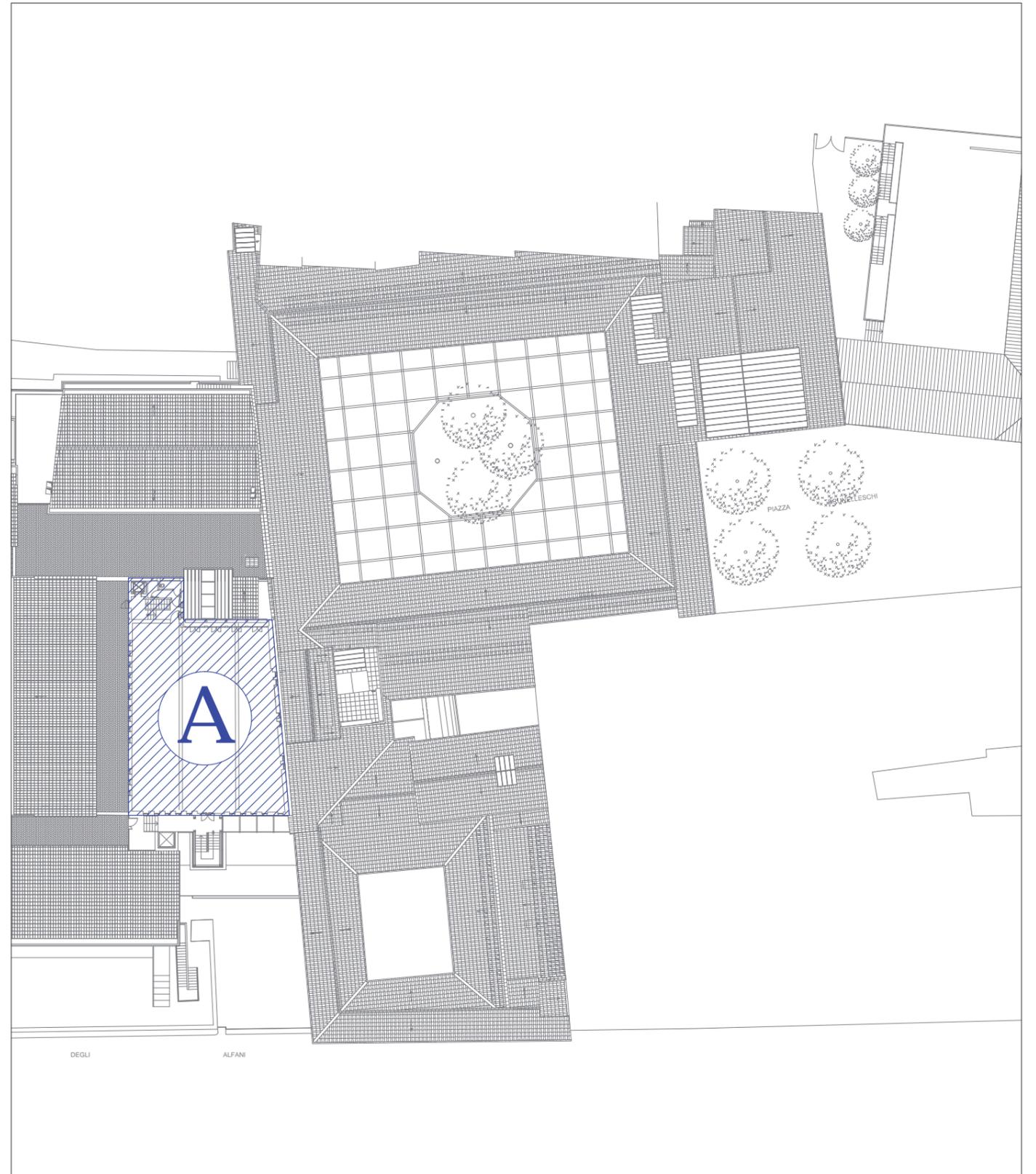
LIVELLO +2



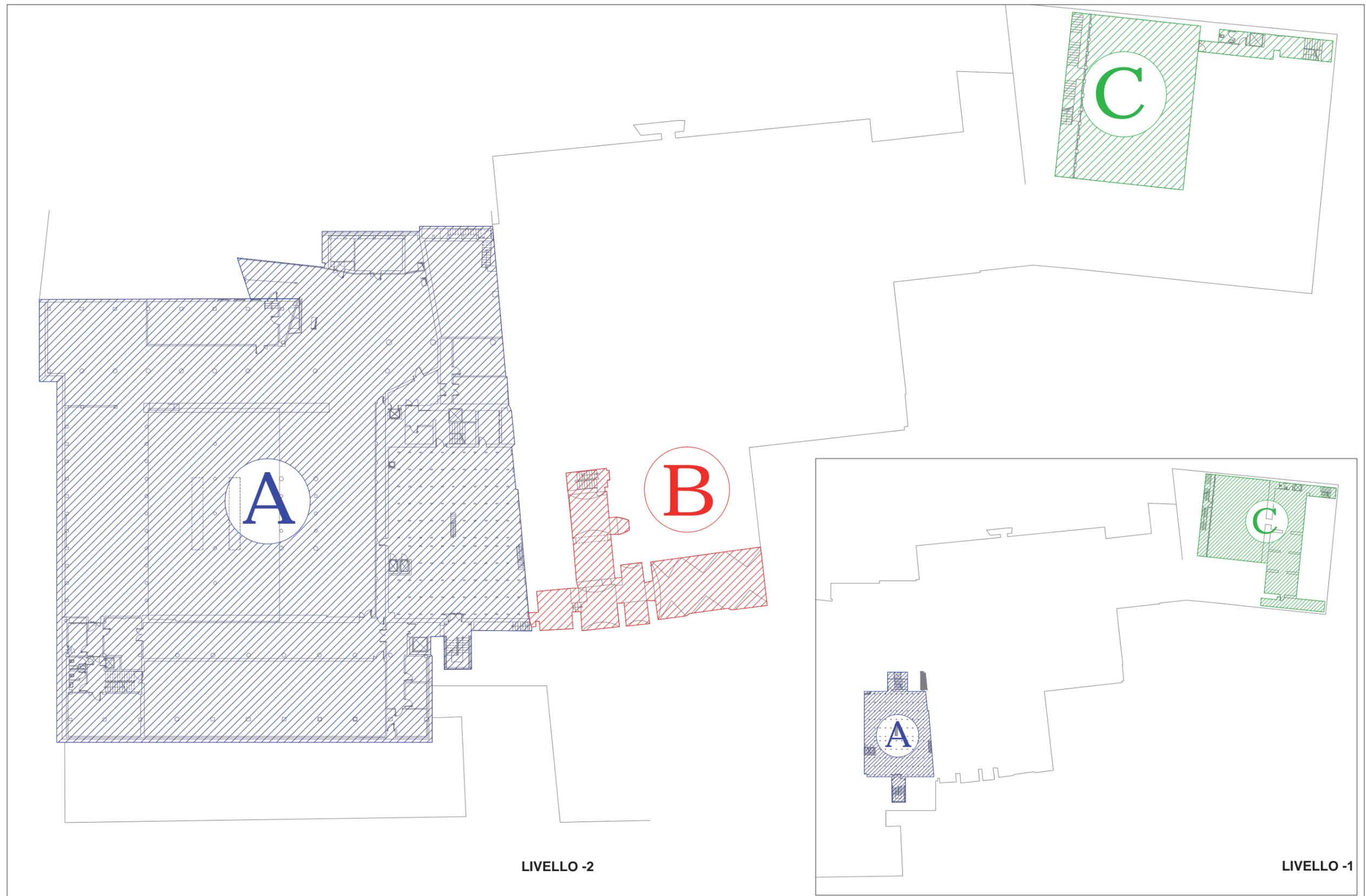
LIVELLO +4



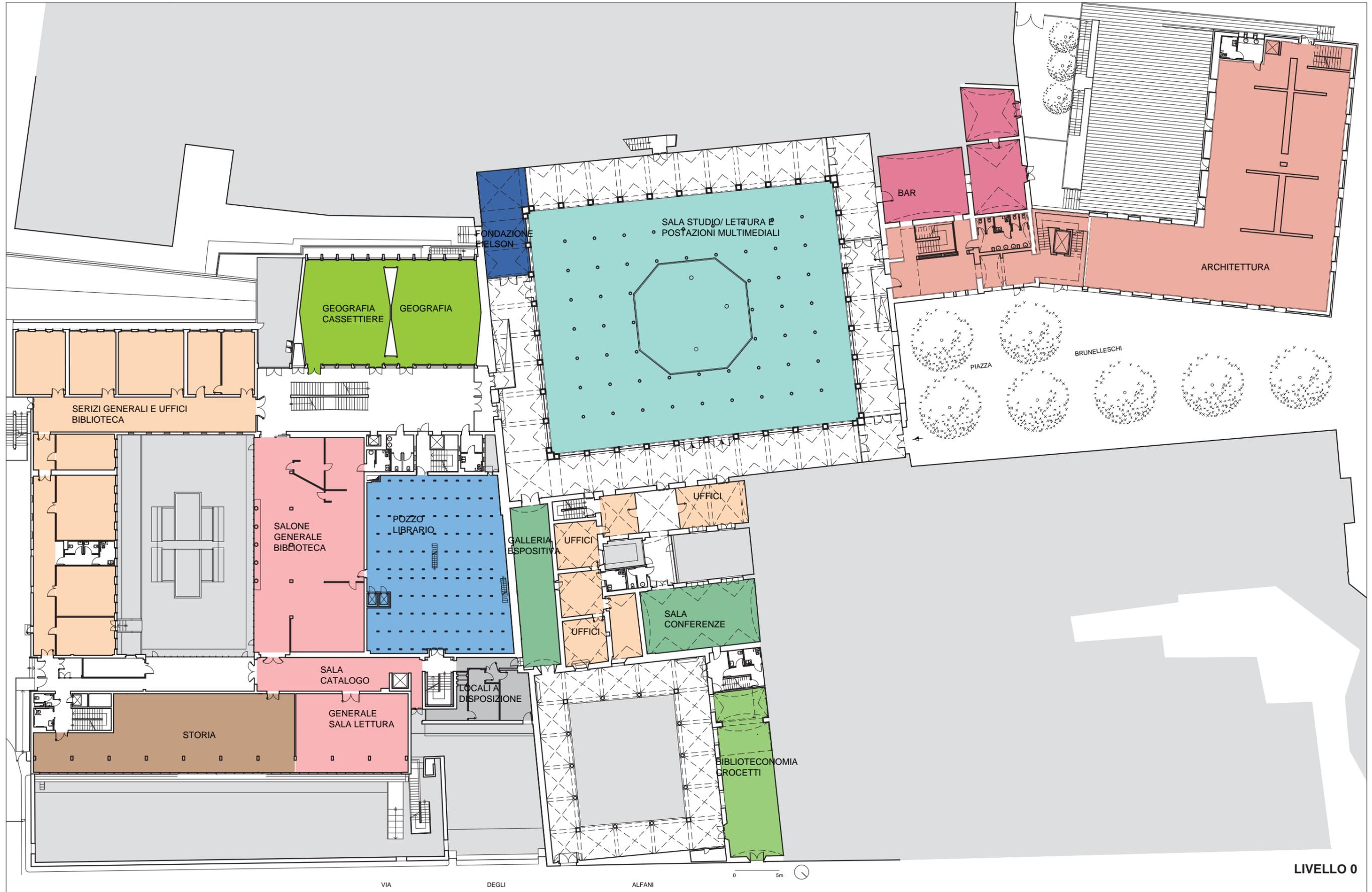
LIVELLO +5



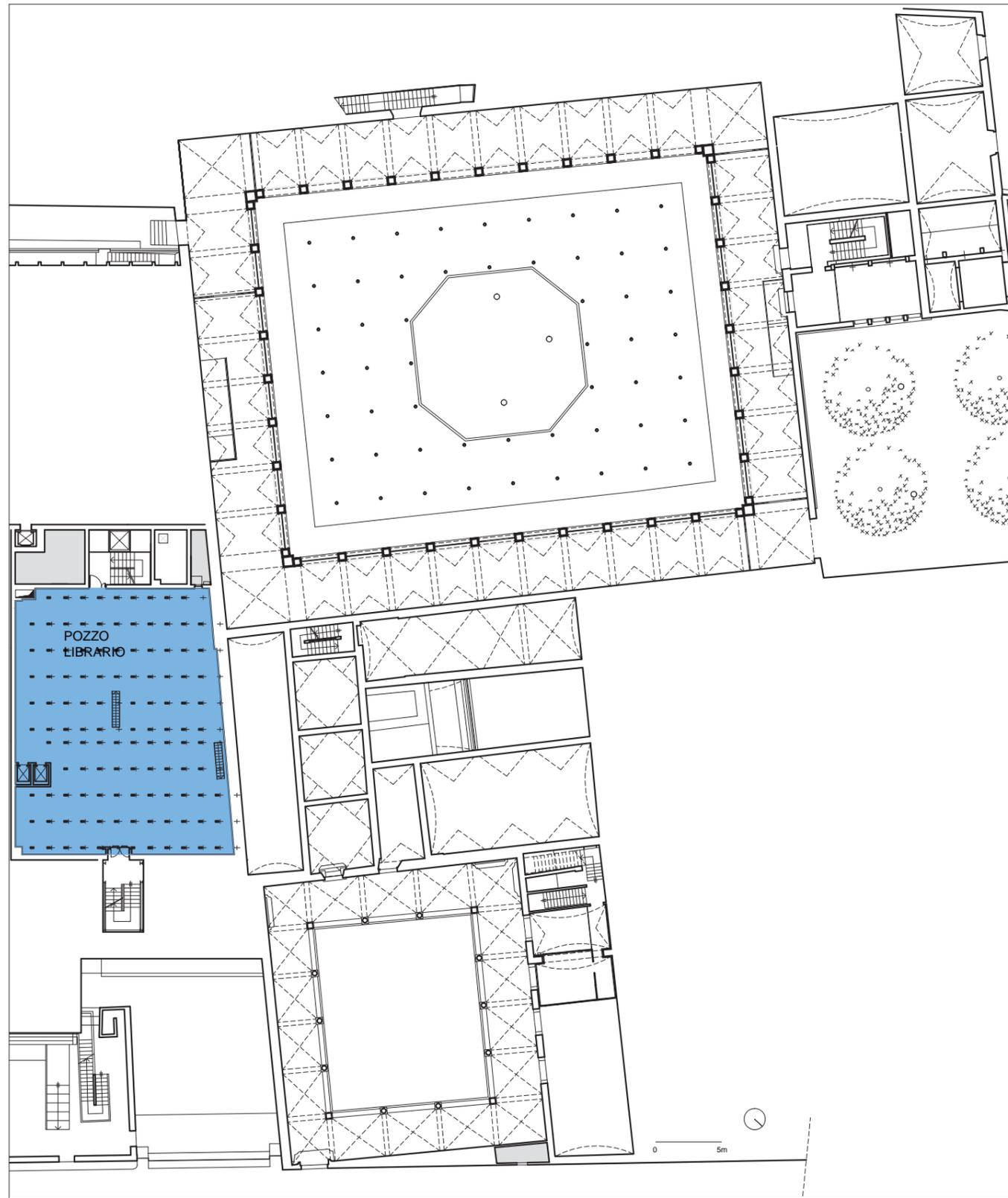
LIVELLO +6



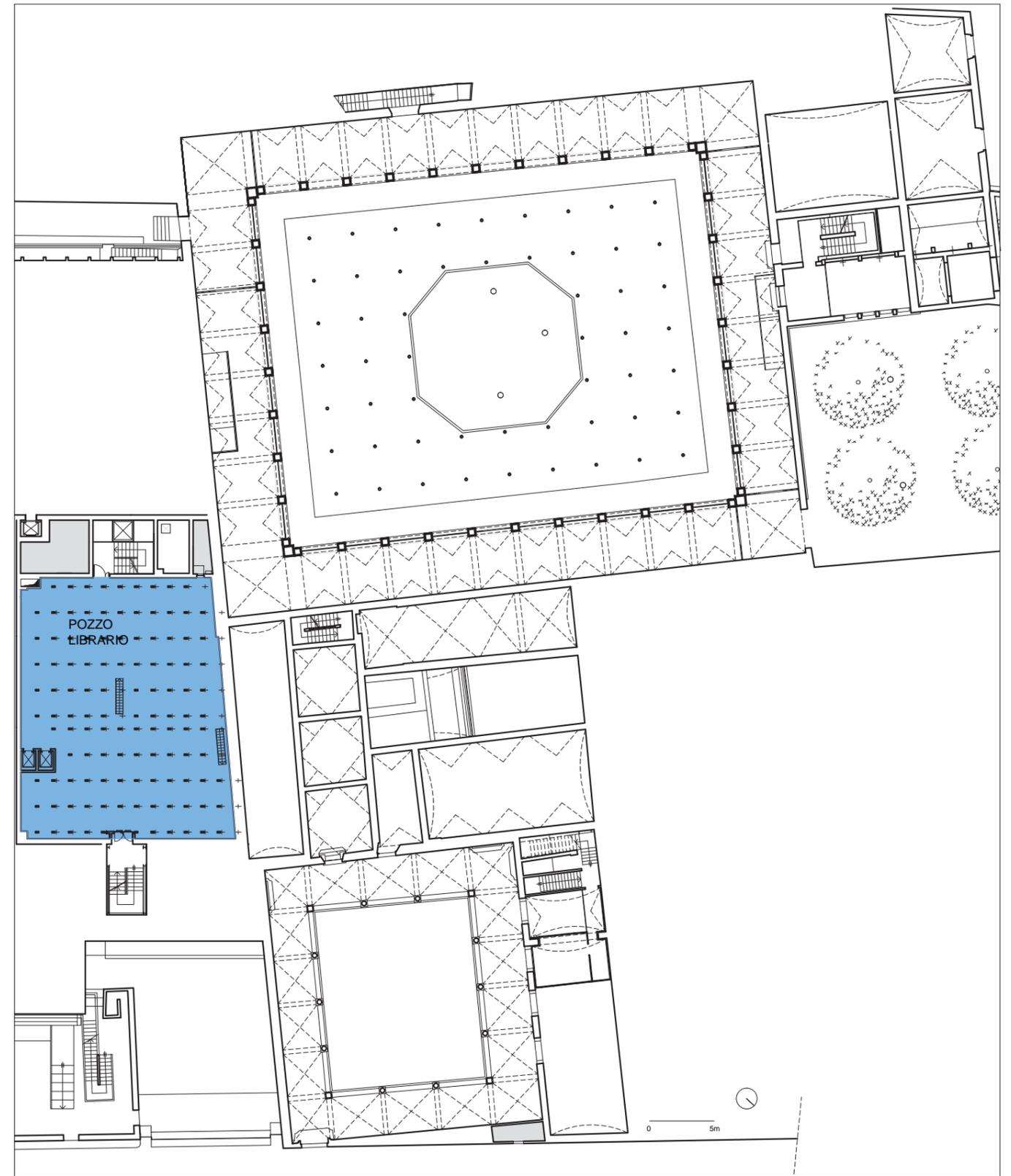
A-7 Progetto funzionale con l'indicazione dei nuovi settori e tabelle di confronto



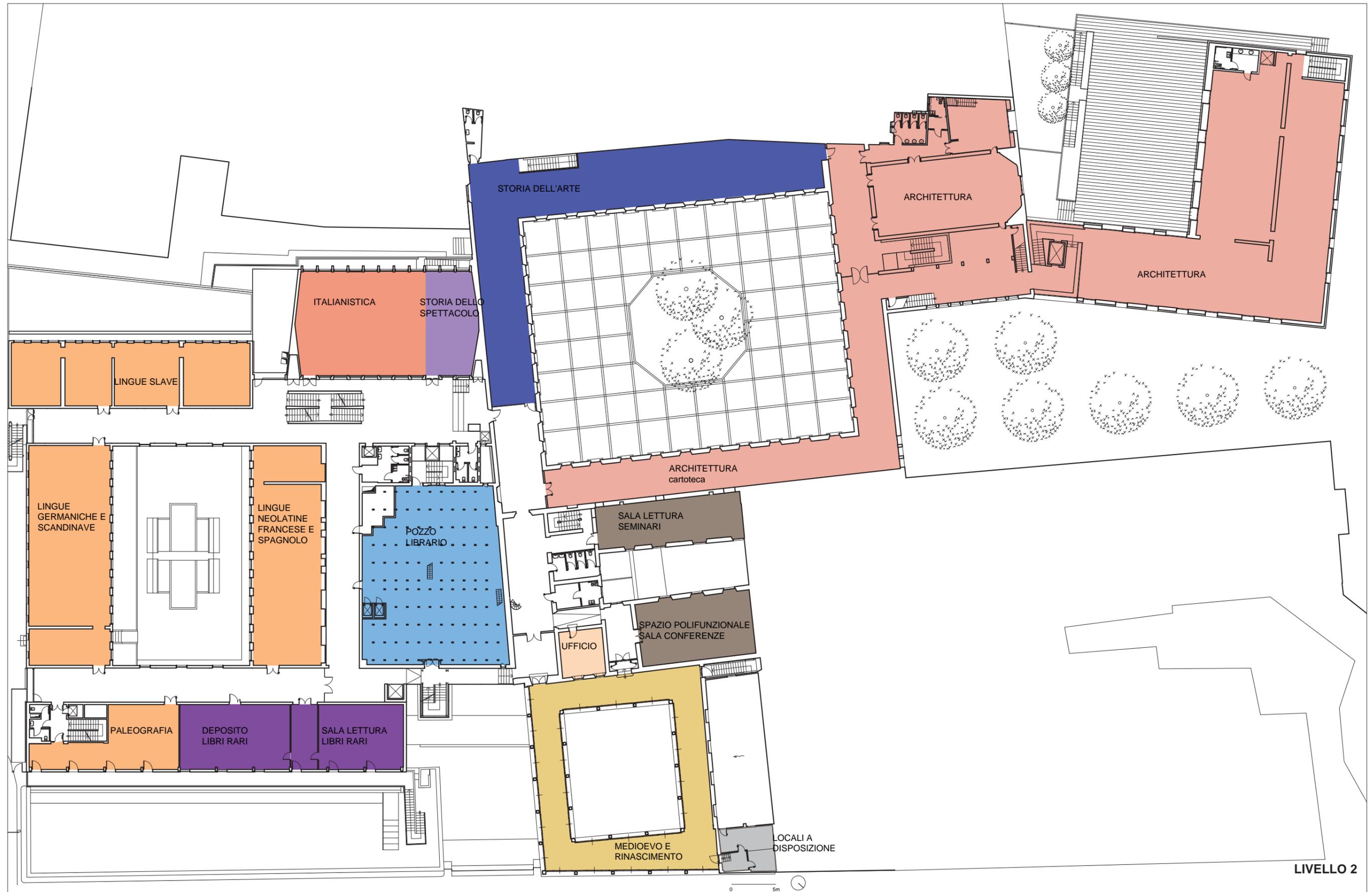
LIVELLO 0

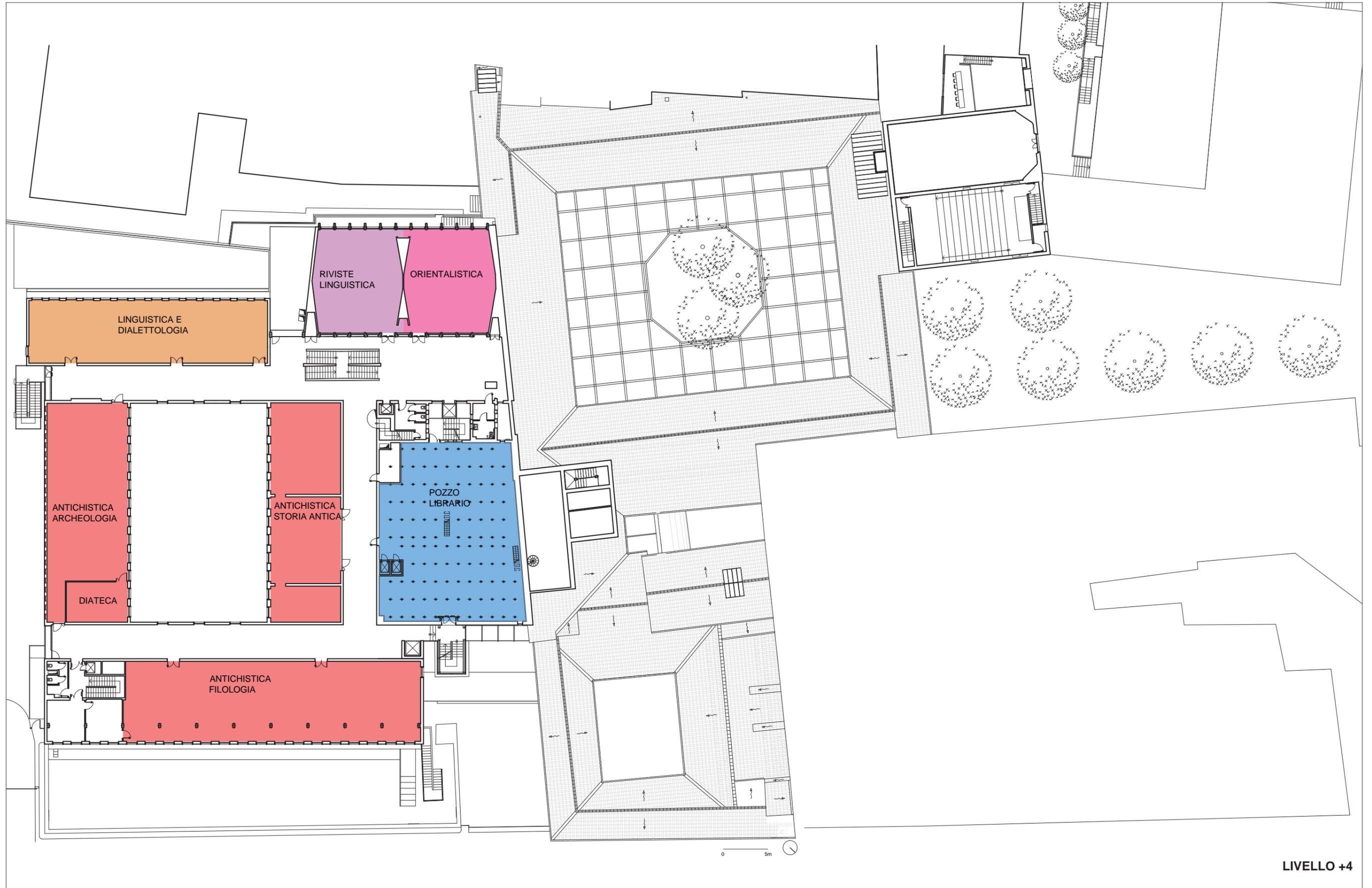


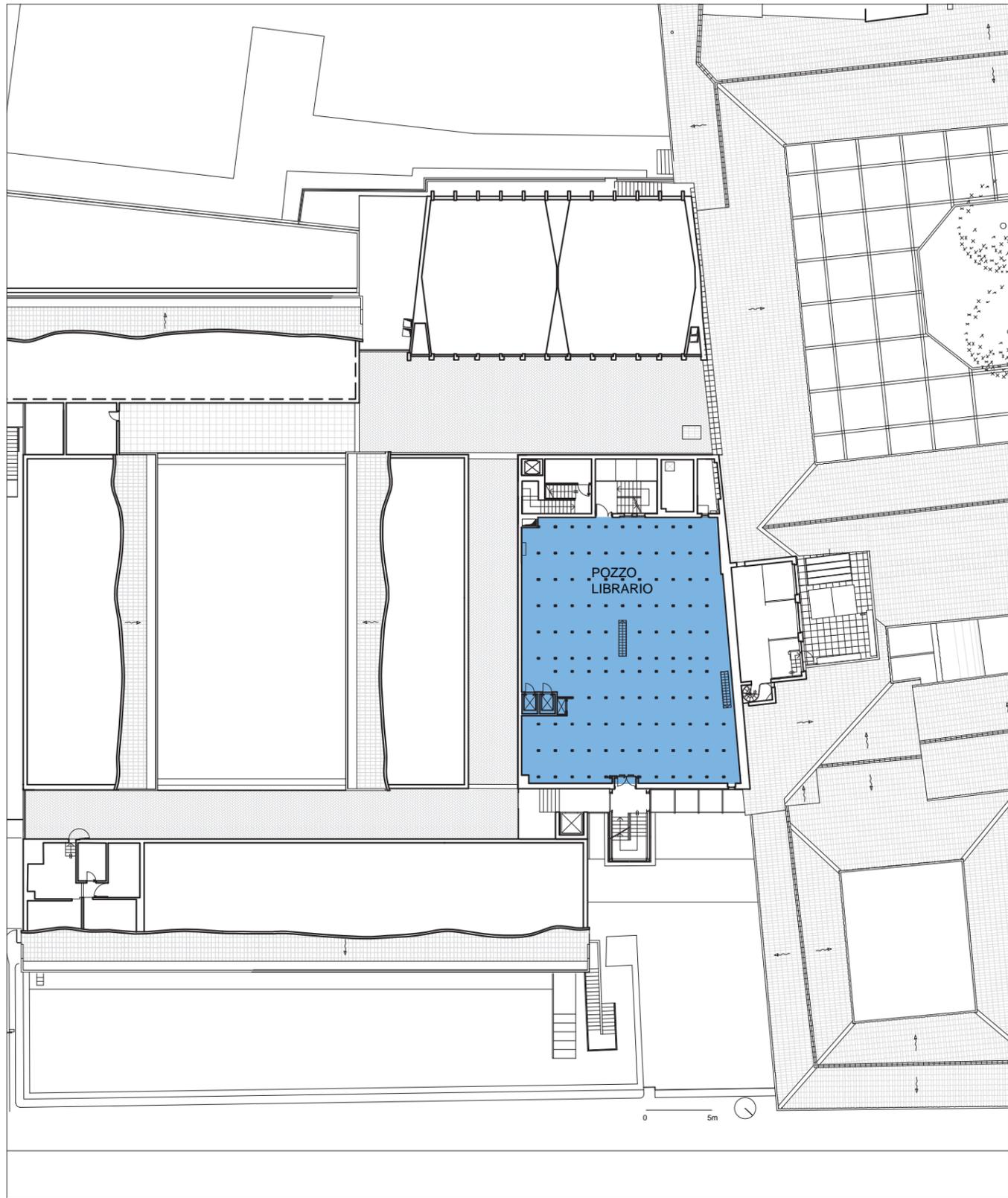
LIVELLO +1



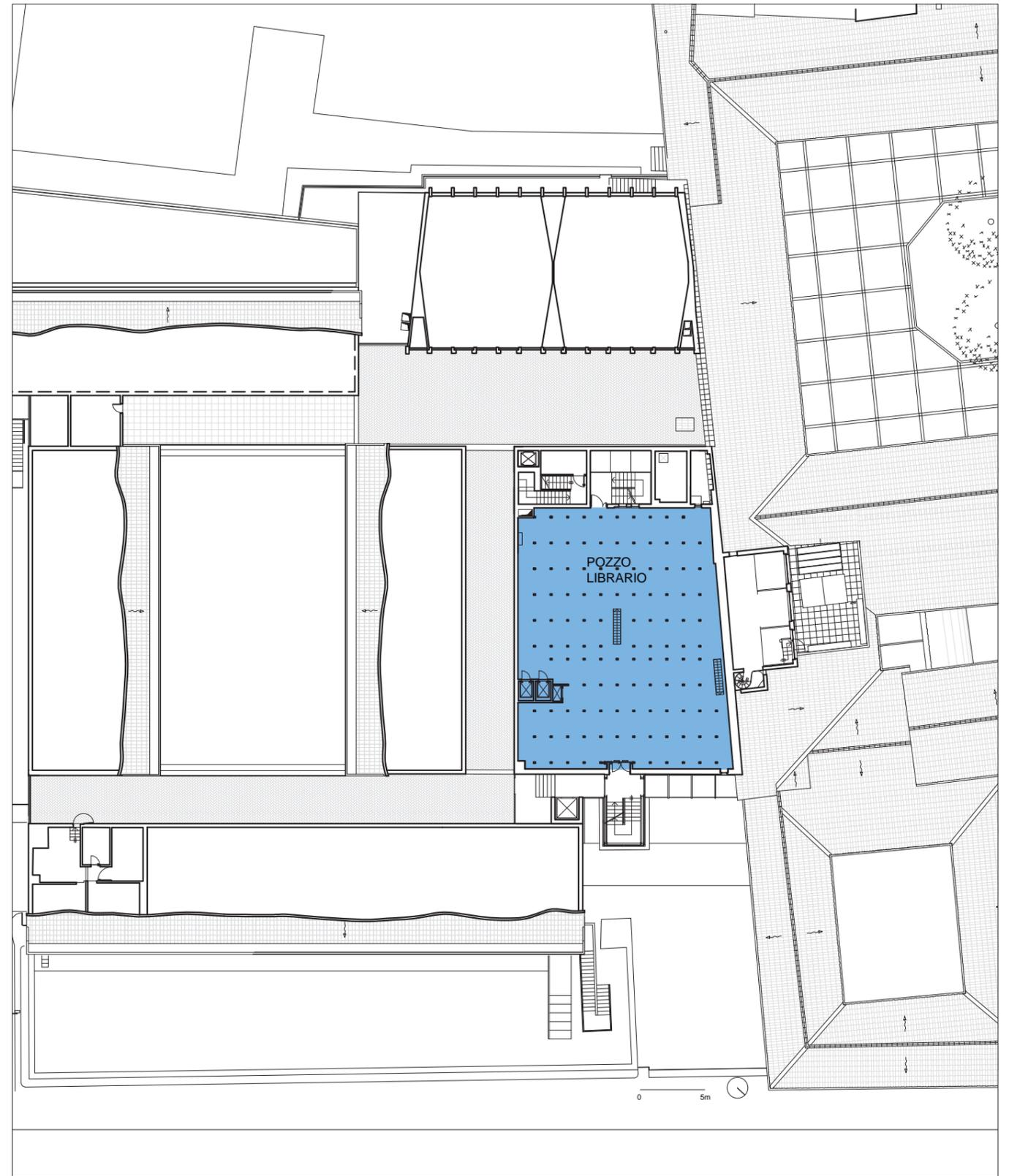
LIVELLO +3







LIVELLO +5



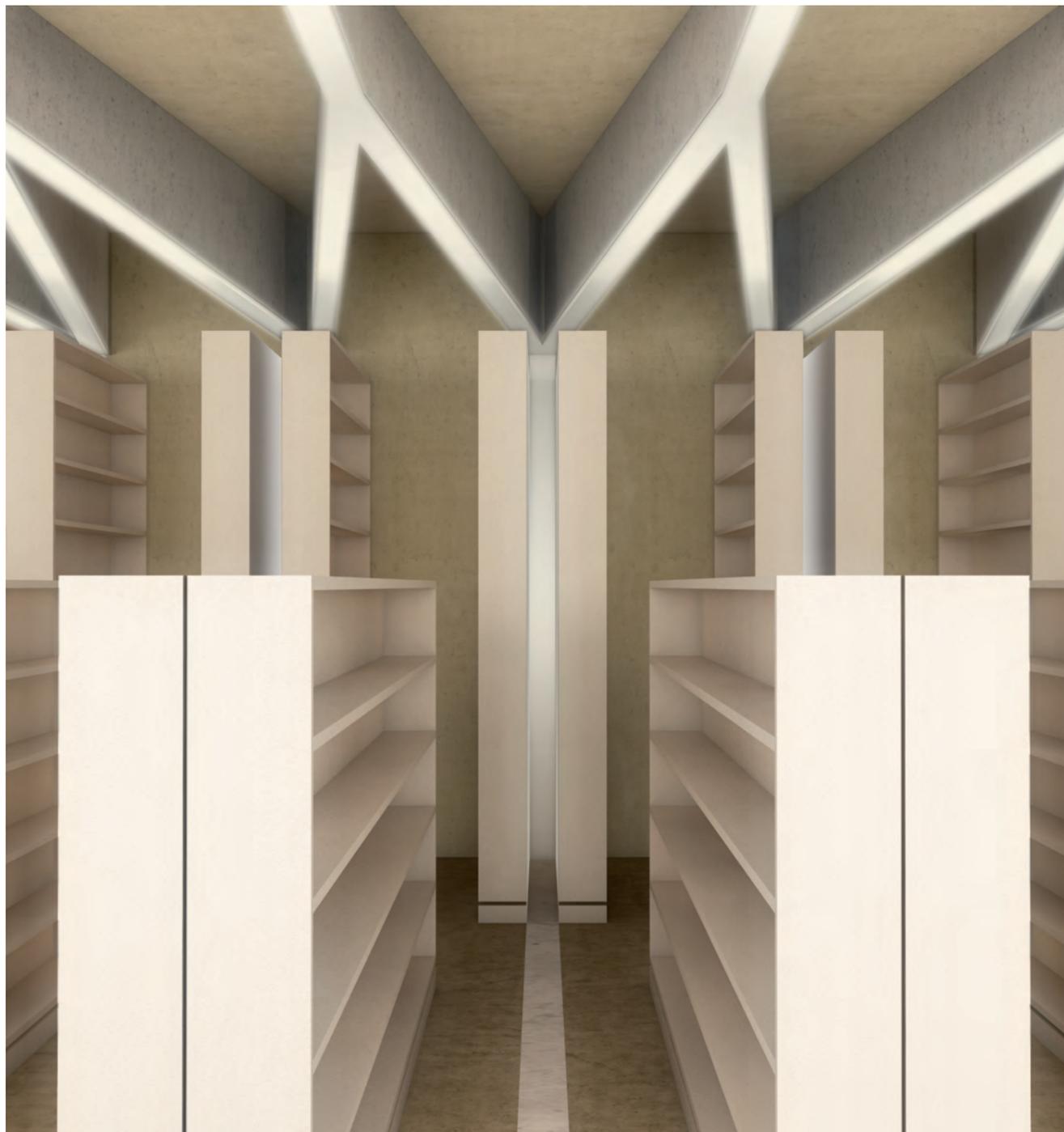
LIVELLO +6



A-8 Concept progettuale di una sala lettura con gli arredi



Nella "Biblioteca Brunelleschi", denominazione simbolica, impegnativa e di per sé evocativa, dovranno trovare collocazione tutte le collezioni librarie e documentali dell'Ateneo fiorentino che testimoniano la storia e lo sviluppo delle discipline umanistiche. L'intervento riguarderà una più razionale distribuzione dei settori con ampio margine per le acquisizioni future e la loro caratterizzazione estetica con nuove finiture e arredi.

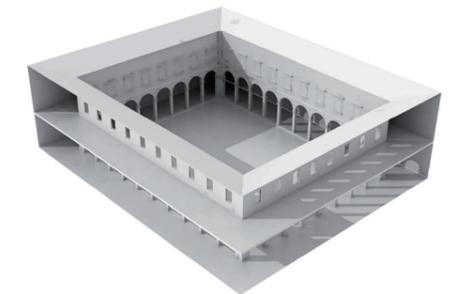


L'intervento si configura come 'ristrutturazione leggera' senza modifiche sostanziali dell'assetto edilizio complessivo, con modesti interventi di adeguamento funzionale che riguardano soprattutto la liberazione di pannellature e di elementi di arredo, un sostanziale rifacimento d'immagine per nuovi pavimenti, rivestimenti e controsoffittature.

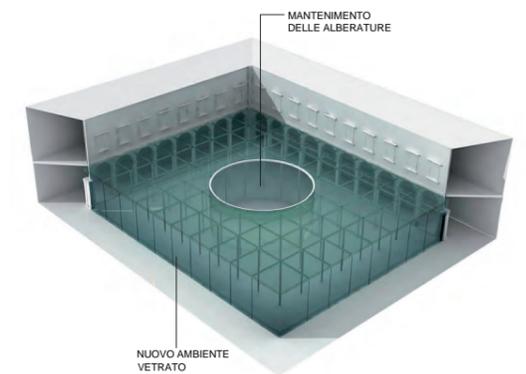
A-9 Concept progettuale della copertura del chiostro grande



Una nuova sala di lettura destinata all'identità metropolitana fiorentina è ricavata con la copertura parziale del cortile dell'ex convento. La zona centrale si manterrà scoperta per salvaguardare i grandi alberi esistenti. Intervento da attuarsi con una tecnologia innovativa per quanto attiene alla copertura vetrata e al sistema di abbattimento dell'irraggiamento solare.



CHIOSTRO GRANDE - STATO DI FATTO



INTERVENTO 3

L'area del porticato diviene area di distribuzione con spazi di sosta, totem informativi, armadietti-guardaroba, etc. Il cortile coperto completamente recuperato con una struttura leggera, baricentrico rispetto all'intero sistema bibliotecario, diviene un luogo d'informazione e di studio non strettamente specialistico ma aperto alla città e dotato di sistemi informativi innovativi e ampie zone d'incontro.

**A-10 Concept progettuale del nuovo progetto ex-palazzina Costruzioni
(ristrutturazione e nuova edificazione)**



Alla riunificazione delle collezioni della Biblioteca Umanistica si aggiungerà anche la ricollocazione in questa sede dell'attuale Biblioteca di Architettura. Trattandosi di un edificio degli anni 60/70, senza alcun particolare pregio architettonico può essere sottoposto ad un rifacimento integrale lasciando invariate le murature principali, la volumetria e la sagoma fuori terra.



Trattandosi di un edificio degli anni 60/70, senza alcun particolare pregio architettonico, per questo edificio è stato formulato una ipotesi alternativa nel caso venga accolta da parte della Soprintendenza la rimozione del vincolo. In questo caso è previsto un nuovo edificio studiato in relazione al contesto ambientale per una più coerente integrazione con l'esistente.